

# Centinaia di sbarchi in poche ore Sicilia e Sardegna sotto pressione

Prosegue senza sosta l'arrivo di immigrati. Già superati i numeri del 2021: +28,5%

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Con gli ultimi sbarchi a Lampedusa, l'hotspot di contrada Imbriacola, che può contenere al massimo 250 ospiti, è andato di molto oltre il livello di guardia: ora conta 900 ospiti. Fra la notte di domenica e ieri mattina sono approdati in 146, provenienti da Etiopia, Somalia, Egitto, Pakistan, Marocco, Libia e Sudan, con una decina di piccole imbarcazioni. Uno dei barchini, sul quale viaggiavano in 72, partito da Zuara in Libia, è stato ritrovato distrutto dal fuoco. Altri 16 tunisini, partiti da Zarzis, invece, sono stati rintracciati al porto di Lampedusa, che erano riusciti a raggiungere a piedi.

La prefettura di Agrigento sembra ancora in difficoltà rispetto all'alleggerimento dell'hotspot che, di questo passo, potrebbe correre velocemente verso le mille presenze, rendendo particolarmente insidiosa la gestione dell'ordine

pubblico. Ma Lampedusa non è l'unica località presa d'assalto dagli scafisti trafficanti di esseri umani. Sulla spiaggia di Calamosche, tra Noto e Marzamemi, con una barca a vela (poi sequestrata dalle forze dell'ordine) partita dalla Turchia, hanno raggiunto la costa siracusana 42 persone. Gli investigatori, tramite le testimonianze degli sbarcati, stanno cercando elementi utili per l'identificazione degli scafisti. Anche la rotta per la Sardegna sembra cominciare a farsi calda. Ieri un barchino con a bordo cinque persone è stato intercettato da una motovedetta del Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza a largo delle coste meridionali dell'isola.

L'imbarcazione, proveniente dal Nordafrica, è stata poi scortata fino al porto di Sant'Antioco. Dopo lo sbarco, gli stranieri sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza di Monastir. Oltre ai barchini, però, incombe anche l'arrivo di uno dei taxi del

mare. Domenica sera la Ocean Viking ha tirato a bordo 75 persone che navigavano su un gommone a 42 miglia dalle coste libiche. E ora sono 233 i passeggeri della nave di Sos Mediterranée (40 sono donne, sei delle quali in stato di gravidanza). Il taxi del mare potrebbe decidere di tentare il solito approdo a Malta ma, con molta probabilità, punterà verso l'Italia nelle prossime ore, dove le statistiche sono già da tempo col segno più rispetto all'anno precedente. Dall'1 gennaio, infatti, sulle coste italiane sono sbarcati 17.690 immigrati, il 28,5 per cento in più rispetto ai 13.765 dello stesso periodo dell'anno scorso. Dopo i 3.305 arrivi di gennaio, i 2.439 di febbraio, i 1.358 di marzo e i 3.929 di aprile, maggio ha già fatto registrare un picco di 6.929 arrivi, l'82,7 per cento dei quali concentrati tra l'11 e il 20 del mese.

Segno che, non sono soltanto le favorevoli condizioni meteo a incentivare le partenze.

All'incremento dei flussi irregolari contribuisce il perdurare della guerra in Ucraina, con la conseguente stasi delle esportazioni di cereali dai porti del Mar Nero. Una conferenza arriva anche dalle nazionalità dichiarate al momento dello sbarco: il 19 per cento dei migranti (in pratica, uno su cinque) sono originari dell'Egitto; a seguire Bangladesh (17 per cento), Tunisia (12 per cento), Afghanistan (10 per cento), Siria (7 per cento). Nel frattempo, qualche partenza è stata bloccata.

La Guardia costiera di Kerkennah, nel governatorato di Sfax (sud della Tunisia) ha fermato otto tentativi di emigrazione irregolare, arrestando 94 persone, tra cui un uomo sospettato di terrorismo e classificato come un elemento pericoloso. In Libia, invece, erano partiti in 84 dalla città di Zawiya, ma sono stati intercettati dalla Guardia costiera libica a 27 miglia dalla costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

